

ANCONA - Dopo nove intense giornate di confronto ideale, politico e culturale

Il segretario provinciale è uscito dimissionario dalla riunione del Comitato direttivo

Una grande manifestazione conclude il «Festival» dedicato alle donne

Presente una delegazione vietnamita - Convegno sulla donna nella stampa comunista - Una valanga di risposte alla scheda-questionario pubblicata sull'«Unità»

DALL'INVIATO

ANCONA, 27 luglio

Una grande manifestazione di unità democratica e antipatriarcale, cui ha preso parte una delegazione di donne vietnamite, e nel corso della quale ha parlato il compagno Alessandro Natta (del cui discorso riferiamo in altra parte del giornale), ha siglato questa sera ad Ancona la conclusione del secondo Festival nazionale dell'Unità, dedicato alle donne. Hanno parlato anche il segretario della Federazione comunista di Ancona Paolo Guerrini e la responsabile della commissione femminile anconetana Milvia Mazzoli.

La manifestazione di questa sera, alla quale ha partecipato la compagna Adriana Seroni, membro della Direzione responsabile della commissione femminile del partito, ha rappresentato qualcosa di più e di diverso di una semplice conclusione della festa. Per nove intense giornate (per un così lungo tempo infatti si è dipanato l'arco di un ricco e serrato confronto ideale, politico, culturale), il Festival ha fornito una ulteriore e importante testimonianza del respiro nuovo con cui i comunisti hanno saputo porre la questione femminile, stabilendo un nesso permanente e non strumentale tra processo di emancipazione della donna e profondi mutamenti dell'intera società nazionale.

In questo senso, il Festival di Ancona ha rappresentato la continuazione e lo sviluppo del discorso avviato lo scorso anno, all'indomani della grande vittoria del re-

ferendum sul divorzio. Iniziato a Livorno con l'affermazione della necessità di una maggiore e soprattutto non mediata partecipazione delle grandi masse femminili allo sviluppo e alla democratizzazione della società civile, il discorso è continuato quest'anno ad Ancona da un punto più avanzato, sulla onda di grande successo editoriale del 15 giugno: come trasformare questo peso nuovo, questa partecipazione così imponente in forza unitaria rinnovamento. Si tratta di un obiettivo che presuppone la capacità di elaborare proposte complessive e di realizzare su di esse un lavoro di ampio contributo più vari e a una gestione comune da parte di tutte le forze disponibili per un profondo cambiamento della situazione.

Il Festival è stato la espressione coerente e articolata di queste grandi potenzialità e, insieme, dei grandi apertamenti e avvertimenti. Lo dicono l'impegno e l'inventiva nell'allestimento (cui hanno partecipato le organizzazioni comuniste di molte regioni) e una serie variegata di mostre e rassegne: da quella sull'occupazione a quella sull'aborto, da quella sulla donna nei tumori a quella sui servizi sociali, ecc.

Lo testimoniano l'ampiezza e l'originalità dei temi proposti in una serie di confronti aperti e avvincenti, i contributi, l'assemblea delle elezioni, il convegno sulla scuola, la tavola rotonda sulla RAI-TV, molteplici incontri e dibattiti culturali, e in particolare documentato la esperienza vissuta ieri sera da quanti hanno preso parte al convegno sulla donna nella stampa comunista.

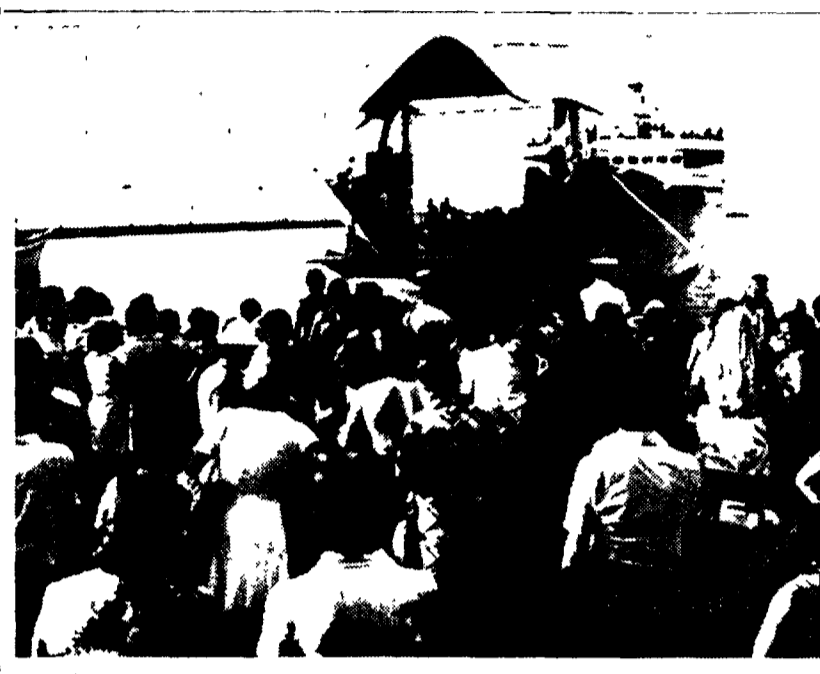
Doveva essere, questo incontro, una sorta di verifica critica dei compiti dell'Unità e di rinascita di fronte alle nuove e avvincenti pressioni, di giudizi di grande maturità, di domanda politica: un patrimonio, tutto da sfruttare, che costituisce un'ulteriore e preziosa testimonianza della rapida crescita di una nuova coscienza, di quella coscienza appunto che è stata ed è tanto parte del movimento di rinnovamento sociale e politico che vien fuori non più soltanto dal movimento organizzato ma anche da settori sempre meno impegnati o apparentemente meno presenti.

Il convegno — cui partecipava il direttore dell'Unità Luca Pavolini — è così cresciuto a tal punto, non solo da cancellare qualsiasi sospetto di manifestazione rituale, ma da imporre un rappresentativo e primo momento di una discussione che bisognerà affrontare ancor più compiutamente, per pri-

ma cosa riferendo nei prossimi giorni dei risultati di una consultazione tanto spontanea quanto di risultato così impegnato e sorprendente. Questo, in poche parole, è il alto sviluppo a cui è giunto ancora non tutto esplorato — su cui il Festival è intervenuto e ha suscitato un confronto che non ha avuto nulla di scontato ma che anzi si apriva giorno per giorno alla domanda politica di quanti vi partecipavano.

La conferma più chiara del consenso di massa a questa iniziativa è venuta dal successo della manifestazione conclusiva: dal calore con cui è stata festeggiata la compagna Truong Thi Hui e dal Comitato centrale dell'Unione delle donne per la liberazione del Sud-Vietnam, che ha recato un'appassionata testimonianza della lotta prima per la liberazione e ora per la ricostruzione della penisola indocinese; dall'attenzione con cui è stato seguito il discorso del presidente dei deputati comunisti; dalla vera e propria esplosione di entusiasmo e di partecipazione popolare in cui siamo vicini a un grande evento: la Fiera della Pesca, queste ultime ore della manifestazione nazionale delle donne.

Giorgio Frasca Polara



Per il divieto di fare bagni nelle acque di Mergellina, i napoletani si sono riversati sull'isola di Procida facendo il tutto esaurito sul traghetto «Michelangelo» che parte da Pozzuoli.

Gli interventi risanatori sono possibili, utili e urgenti

Il Mediterraneo è ancora sano solo le coste sono inquinate

A colloquio con il prof. Marchetti, responsabile dell'Istituto di ricerca sulle acque del CNR. Seria la situazione dell'Adriatico dal Veneto alla Jugoslavia - Il carico di inquinamento medio è di 122 tonne. per ogni km. di costa - A mezzo miglio dalle spiagge di Genova il mare è pulito

MILANO, 27 luglio

La stagione balneare ha ri-prodotto all'attenzione i problemi dell'inquinamento costiero. Un fenomeno reale e preoccupante rischia peraltro di essere ridotto a valutazioni superficiali e generiche, frutto di un facile allarmismo estivo, laddove si tratta di partire dalla situazione reale per individuare cause, responsabilità, rimedi.

Ne parliamo con il professor Roberto Marchetti, responsabile dell'Istituto di ricerca sulle acque del CNR e docente all'Università di Milano. Frasi ad effetto, come quella secondo cui il Mediterraneo è ancora sano, ci fa osservare — finiscono soltanto per creare un alibi agli inquinatori: non c'è più niente da fare, ogni intervento è inutile, lasciamo le cose come stanno.

Le cose stanno invece in modo sensibilmente diverso, precisano Marchetti e il suo collaboratore, dott. Giuseppe Chiodutti. Il Mediterraneo è ancora, fortunatamente, un organismo sano; l'inquinamento affligge soltanto le acque costiere, e proprio per questo gli interventi sono possibili, utili, urgenti.

Prendiamo Genova. Qui sono stati vietati i bagni, si sono accese polemiche su questi provvedimenti ma a mezzo miglio dalla riva di inquinamento non si può più parlare. Si tratta di un primo disporsi una politica globale in materia, cosa che sino ad oggi, a livello governativo, non si è fatta. Un recente studio del CNR ha stabilito in 874.905 tonnellate annue il carico inquinante totale sulle nostre coste (pari a 122 tonnellate per km. lineare di costa). Le province più colpite sono Roma e Napoli, seguite da Genova, Venezia e Bari. Si è calcolato che per il '75 questo carico inquinante provenga dagli scarichi industriali, per il resto dai rifiuti di natura metabolica, che finiscono in mare attraverso gli scarichi fognari.

Una condizione di particolare disagio e quella registrata nell'Alto Adriatico, una area con ricambio d'acqua relativamente limitato, sui cui fluiscono le sostanze tossiche portate dal Po e dagli altri fiumi, veri e propri collettori dei rifiuti delle industrie dell'Italia settentrionale.

Al convegno italo-jugoslavo, svoltosi in argomento a Spalato nel marzo scorso, sono stati documentate le impressionanti quantità di cianuro, fosfati, cromo, piombo che il maggior fiume italiano trascina nel mare. A completare il sommario quadro degli agenti inquinanti vanno ricordati gli idrocarburi, che in certe zone vedi le aree di Trieste e Marghera — costituiscono una parte dei prezzi pagati dalla comunità per il via via delle petroliere, soggette a sbandamenti frequenti e talvolta rovinosi.

Se qualcosa si è fatto in questi anni a tutela della salute, dell'ambiente, del turismo, della pesca, lo si deve agli Enti locali, e particolarmente — come ricorda il professor Marchetti — ai Comuni romagnoli. 18,7 miliardi ben spesi con dei risultati visibili a tutti. Altrove, sono stati invece approntati impianti insufficienti e, soprattutto, non coordinati tra loro. E' il

caso di Ostia, Torvajonica, Ladispoli.

Quello del coordinamento degli interventi è un nodo cruciale, un salto di qualità che bisogna compiere senza ulteriori indugi. Si tratta di affrontare l'inquinamento non solo nella sua manifestazione finale — il mare sporco lungo la riva — ma aggredendo il fenomeno alla radice, coinvolgendo tutto il sistema delle acque del nostro Paese e risalendo alle cause.

Proprio in questi giorni ha iniziato il suo iter parlamentare una proposta di legge, frutto di attenta elaborazione da parte dei gruppi politici e dei tecnici, che rappresenta il primo strumento, a livello nazionale, volto a globalizzare l'intervento. La cosiddetta legge Merli (dal nome del suo primo firmatario) impone degli standard, ovvero dei limiti massimi di sostanze inquinanti che i vari scarichi industriali e civili potranno contenere. Il provvedimento — nei confronti del quale non sono mancate e non mancheranno ostilità e remore — costringe tutte le imprese a munirsi di autorizzazione allo scarico di acque inquinate, e prevede la costituzione obbligatoria di consorzi idraulici intercomunali; dispone finanziamenti per incoraggiare la costruzione di impianti di depurazione.

Al di là di questa legge — si dice — quando sarà varata — rimane aperto il discorso di una reale pianificazione, imperniata su un ruolo primario del governo e degli Enti locali. Una pianificazione che parta da una considerazione di tutti gli aspetti del complesso problema, secondo un tipo di approccio già avviato dalla Regione Emilia-Romagna.

In conclusione, è tempo di far seguire alla grida d'allarme e alla letteratura di stampo ideologico una politica lungimirante e coraggiosa. Quella dell'Italia protesa sul mare non deve essere solo l'immagine frustrata dei libri di scuola o della retorica celebrativa, ma divenire una realtà fruibile dalla nostra comunità, in termini di salute, di economia, di tempo libero.

Fabio Inwinkl

Rieletto a Cerignola sindaco PCI

CERIGNOLA, 27 luglio

Il Consiglio comunale di Cerignola ha rieletto sindaco, con i voti del PCI e del PSI, il comunista Gaetano D'Alessandro. La Giunta sarà, invece, eletta nella prossima seduta del Consiglio, che si terrà giovedì. Il compagno Gaetano D'Alessandro ha sottolineato il valore e il significato politico della ricomposizione di un'Amministrazione democratica e popolare a Cerignola.

Sono 127.138 gli iscritti alla FGCI

La campagna di tesseramento della FGCI registra in queste settimane, con la larghissima partecipazione dei giovani alle manifestazioni della campagna stampa, nuovi rilevanti successi, che creano le condizioni per un ulteriore consistente sviluppo dell'organizzazione giovanile comunista nell'anno del suo XXX Congresso.

A più di tre mesi dalla fine del tesseramento 1975, gli iscritti sono già 127.138, il 106,5 per cento in più rispetto a quelli dello scorso anno, e fra questi, quasi 40.000 sono i giovani compagni entrati per la prima volta nelle file della FGCI. Sorgono in ogni parte del Paese nuovi Circoli della gioventù comunista, dai tre aperti in queste settimane a Verbania, ai due di Isernia, ai quindici di Cosenza, che si aggiungono alle centinaia di nuove organizzazioni territoriali di base nate nei mesi scorsi. Anche il numero delle compagnie è cresciuto sensibilmente: sono oltre 30.000 (5000 in più rispetto allo scorso anno).

Giovane ucciso a Bologna in uno scontro con la polizia

All'arrivo degli agenti si era trincerato nel suo appartamento incominciando a sparare

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 27 luglio

Un giovane pregiudicato è rimasto ucciso in un conflitto a fuoco con la polizia, svoltosi oggi intorno alle 17 a Bologna in via Rimesse 1/7, in una povera casa di periferia sotto il ponte della ferrovia veneta. Si chiamava Giovanni Giantomasi, aveva 22 anni, era ricercato perché doveva scontare più di due anni di carcere per reati contro il patrimonio.

Il giovane era andato a far visita al vecchio padre Antonio, che abita a Castelvecchio in via Chiara 50, dalla parte opposta della città. Tra i due è scoppiata una lite. Dopo aver percosso il padre, il Giantomasi ha iniziato a sparare contro un colpo di pistola, fortunatamente andato a vuoto.

La polizia si è messa sulle tracce del giovane. Attraverso le indicazioni dei fratelli, che risiede anch'egli a Bologna, gli agenti sono arrivati al piccolo appartamento dove il Giantomasi conviveva con la diciannovenne Maria Lirio, detta «l'Is», con tre uomini a bordo, è arrivata proprio mentre il Giantomasi stava uscendo. Il pregiudicato è allora rientrato invitato dagli agenti a uscire, il giovane — stando ad una prima sommaria ricostruzione — si sarebbe affacciato al finestra della cucina sparando un colpo di fucile a canna liscia. A questo punto i militi hanno risposto al fuoco. Pare che il Giantomasi abbia urlato dalla casa: «Non sparate, c'è anche una donna», e gli agenti abbiano invitato di nuovo i due ad uscire. La giovane è uscita, ma il Giantomasi avrebbe sparato di nuovo. La polizia ha risposto con raffiche di mitra e col lancio di cariche lacrimogene. Poi più niente. Diradato il fumo, il corpo di Giovanni Giantomasi, ormai privo di vita (colpito alla tempia e al cuore), giaceva accanto al letto, in una pozza di sangue.

L'inchiesta sulla vicenda è affidata al sostituto procuratore Persico.

g. c.



g. c. Giovanni Giantomasi

ERA UN RICERCATO DI VENTIDUE ANNI

Giovane ucciso a Bologna in uno scontro con la polizia

All'arrivo degli agenti si era trincerato nel suo appartamento incominciando a sparare

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 27 luglio

Un giovane pregiudicato è rimasto ucciso in un conflitto a fuoco con la polizia, svoltosi oggi intorno alle 17 a Bologna in via Rimesse 1/7, in una povera casa di periferia sotto il ponte della ferrovia veneta. Si chiamava Giovanni Giantomasi, aveva 22 anni, era ricercato perché doveva scontare più di due anni di carcere per reati contro il patrimonio.

Il giovane era andato a far visita al vecchio padre Antonio, che abita a Castelvecchio in via Chiara 50, dalla parte opposta della città. Tra i due è scoppiata una lite. Dopo aver percosso il padre, il Giantomasi ha iniziato a sparare contro un colpo di pistola, fortunatamente andato a vuoto.

La polizia si è messa sulle tracce del giovane. Attraverso le indicazioni dei fratelli, che risiede anch'egli a Bologna, gli agenti sono arrivati al piccolo appartamento dove il Giantomasi conviveva con la diciannovenne Maria Lirio, detta «l'Is», con tre uomini a bordo, è arrivata proprio mentre il Giantomasi stava uscendo. Il pregiudicato è allora rientrato invitato dagli agenti a uscire, il giovane — stando ad una prima sommaria ricostruzione — si sarebbe affacciato al finestra della cucina sparando un colpo di fucile a canna liscia. A questo punto i militi hanno risposto al fuoco. Pare che il Giantomasi abbia urlato dalla casa: «Non sparate, c'è anche una donna», e gli agenti abbiano invitato di nuovo i due ad uscire. La giovane è uscita, ma il Giantomasi avrebbe sparato di nuovo. La polizia ha risposto con raffiche di mitra e col lancio di cariche lacrimogene. Poi più niente. Diradato il fumo, il corpo di Giovanni Giantomasi, ormai privo di vita (colpito alla tempia e al cuore), giaceva accanto al letto, in una pozza di sangue.

L'inchiesta sulla vicenda è affidata al sostituto procuratore Persico.

g. c.

DALL'INVIATO

CUNEO, 27 luglio

Il segretario provinciale della DC, Lamberto Bellani è uscito dimissionario dalla riunione del Comitato direttivo del partito convocato per discutere della formazione delle Giunte. Pare che nella sua relazione Bellani — reduce da un incontro con le delegazioni del PCI e degli altri partiti antifascisti — avesse parlato della necessità di un confronto aperto, senza chiusure aprioristiche, con tutte le forze democratiche per giungere al più presto all'insediamento delle nuove amministrazioni locali. Questa posizione, che pone al centro il discorso sui programmi e sui contenuti, non è piaciuta alla maggioranza del direttivo democristiano.

Va tenuto presente che nel Cuneese la DC aveva sempre avuto la maggioranza assoluta, approfittando di questa situazione, non si era mai curata di esprimere una linea precisa sul piano degli indirizzi economico-politici né su quello delle alleanze. La sola politica era quella delle clientele e delle «manee». Tutto il potere era nelle mani di un gruppo ristretto. Il 15 giugno ha bruscamente mutato questo quadro. Lo scudo crociato non può più governare da solo, deve andare alla trattativa, deve accettare ciò che più abborrisce e cioè che altre forze politiche compiano da protagoniste sulla scena.

Un mutamento di rotta diventa indispensabile. In quale direzione? Su questo interrogativo si è aperto uno scontro. Ad uomini che hanno inteso la lezione del voto e cominciano a rendersi conto che i vecchi schemi regionali più che bisogna cercare un rapporto positivo con tutte le forze della sinistra, si contrappongono un gruppo dirigente che concepisce il rinnovamento solo come «razionalizzazione» del sistema di potere democristiano e le alleanze unicamente in funzione di questo potere. Lamberto Bellani, che ha trattato con cura un rapporto positivo con tutte le forze della sinistra, si contrappone un gruppo dirigente che concepisce il rinnovamento solo come «razionalizzazione» del sistema di potere democristiano e le alleanze unicamente in funzione di questo potere.

Nella DC piemontese, scocciata dalla sconfitta, e in atto un generale rimescolamento di carte di cui è difficile prevedere gli sviluppi. Certo è che il discorso che si è aperto con il risultato elettorale non potrà essere chiuso con qualche compromesso che permetta di uscire fuori d'Italia di usufruire di un'assistenza immediata e tra le più complete.

Il documento, valido per 30 paesi Europei, dell'Africa e del Medio Oriente ha un'efficacia di due mesi a partire dalla data del rilascio.

Giusto e 60 giorni di tranquillità all'estero», come promette la campagna pubblicitaria a sostegno dell'iniziativa. Una tranquillità che ricompenza ampiamente le poche migliaia di lire (per la precisione 6.000 per i soci e 10.000 per i non soci) richieste per l'acquisto del documento.

Un documento sicuro e di facile uso del cui successo l'ACI

DALL'INVIATO

GRANAROLO DELL'EMILIA

Provocazione fascista contro il monumento ai Caduti della Resistenza

BOLOGNA, 27 luglio

Ignobile provocazione di marca fascista la notte scorsa contro il monumento ai Caduti partigiani eretto nel cimitero di Granarolo dell'Emilia, un paese che si trova a pochi chilometri da Bologna. Gli ignobili reattori hanno danneggiato la lapide-ricordo e si sono lasciati andare a manifestazioni di degradate oltraggio.

Appena venuti a conoscenza del fatto, i rappresentanti di tutte le forze politiche democratiche e numerosi cittadini si sono recati sul luogo dell'accaduto per manifestare il proprio sdegno e riconfermare la propria fede antifascista, nell'adesione ai valori della Resistenza e delle istituzioni repubblicane.

Il locale comitato antifascista e l'Amministrazione comunale hanno diffuso un volantino di protesta ed indetto per domani, lunedì, alle 20.30, una manifestazione di protesta che si terrà in Piazza del Popolo.

Pier Giorgio Betti

Oggi trovarsi all'estero a piedi e senza soldi non è più un problema

Da qualche anno a questa parte è andata sempre più diffondendosi anche tra noi l'abitudine di trascorrere le vacanze all'estero.

Per questo l'ACI, sempre così attento ai problemi di chi viaggia, ha messo a punto ACI-Passport, il libretto bilaterale dell'assistenza turistica internazionale, uno strumento semplice ed economico che permette a chiunque si rechi fuori d'Italia di usufruire di un'assistenza immediata e tra le più complete.

Il documento, valido per 30 paesi Europei, dell'Africa e del Medio Oriente ha un'efficacia di due mesi a partire dalla data del rilascio.

Giusto e 60 giorni di tranquillità all'estero», come promette la campagna pubblicitaria a sostegno dell'iniziativa. Una tranquillità che ricompenza ampiamente le poche migliaia di lire (per la precisione 6.000 per i soci e 10.000 per i non soci) richieste per l'acquisto del documento.

Un documento sicuro e di facile uso del cui successo l'ACI

va giustamente fiero: «ben due terzi delle chiamate che riceviamo — ci ha detto un funzionario ACI — richiedono il "servizio rimpatrio" gratuito, sia per le macchine che per le persone. Questo significa che ACI-Passport è un prodotto estremamente pratico, che risponde in pieno alle esigenze di chi si reca all'estero».

Cosa offre dunque ACI-Passport? Prima di tutto un numero telefonico (42.12) e quello di un telex (01686) a cui l'abbonato può rivolgersi in ogni momento e per ogni evenienza.

E poi l'assistenza legale e penale: completamente gratuita; assistenza medica e doganale; soccorso stradale; buoni per biglietti aerei; Alitalia da usufruire in caso di rientro anticipato; invio gratuito sul posto di pezzi di ricambio, rimpatrio immediato per auto e feriti.

Per i casi più gravi si provvede con l'invio di un aereo sanitario appositamente attrezzato. Come si vede i vantaggi non mancano.

OFFERTA SPECIALE 1975

Vacanze al mare

TERRASINI

(CITTA' DEL MARE - SICILIA)

Voli charters con partenza da Milano e Bergamo

Dal 7 al 21 agosto
Dal 21 agosto al 4 settembre
Dal 23 agosto al 6 settembre

Lire 275.000

SCONTO SPECIALE PER GRUPPI AZIENDALI

Per informazioni e prenotazioni:

Italturist

Via V. Pisani, 16 - Milano - Tel. 655.051

Luca Pavolini
Direttore

Claudio Petruccioli
Condirettore

Gioacchino Marzullo
Direttore responsabile

Editoria S.p.A. «L'Unità»

Tipografia T.E.M.I.
Viale Fulvio Testi, 75
20100 Milano

Iscrizione al n. 2350 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1955

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale F. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefono 4.50.831-2-3-4-5 - Telefax 4.50.831-2-3-4-5

ABBONAMENTI A SEI NUMERI: ITALIA: anno 1975 - CAP 00185 - Tel. 4.95.031-2-3-4-5 - 4.95.121-2-3-4-5

ESTERNO: anno 1975 - CAP 00185 - Tel. 4.95.031-2-3-4-5 - 4.95.121-2-3-4-5

PUBBLICITÀ: Concessionaria: Editoria S.p.A., Milano, via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 652.401 - Roma: M. San Lorenzo, via Lucina, 28 - CAP 00187 - Tel. 688.541-2-3-4-5 - TARIFFE (al mm. per colonna): Edizione del lunedì: COMPLESSIVA: 1.200.000 lire L. 650; festivo L. 900 - AVVISI FINANZIARI, LEGALI e REDAZIONALI: L. 200 al mm. - NE-CROLOGIE: Edizione nazionale L. 900 per parola - PARTECIPAZIONE: L. 300 al mm. - Parola più L. 300 diritto di cronaca - Roma, Conto Corrente Postale 1/27975 - Spedizionale in abbonamento postale.

Situazione meteorologica

LE TEMPERATURE

Bolzano	13	28
Verona	17	27
Trieste	17	27
Venezia	18	24
Milano	16	28
Ferara	16	28
Genova	20	31
Bologna	24	28
Firenze	18	31
Pisa	14	31
Ancona	20	26
Parma	16	28
Pescara	14	26
L'Aquila	12	30
Roma	17	30
Bari	18	25
Napoli	20	30
Potenza	12	31
Catanzaro	19	29
Reggio C.	19	29
Avellino	16	28
Palermo	24	27
Catania	23	29
Alghero	17	n.p.
Sestieri		

710 valore medio in mm al livello del mare

La nostra penisola è ancora interessata da una distribuzione di alta pressione atlantica, in quanto l'anticiclone atlantico si estende verso l'Europa centrale e il bacino del Mediterraneo. Inoltre, alle quote superiori, affluisce sulle nostre regioni aria poco umida attraverso i quadranti nord-occidentali. In tale situazione il tempo odierno è caratterizzato da un buon dappertutto e sarà caratterizzato da scarsa attività nuvolosa e da ampie zone di sereno. Si potranno avere formazioni nuvolose ad evoluzione diurna in senso delle dorsali. Le temperature tendono ad aumentare, specie sulle regioni centro-meridionali.

Sirio

Italturist

IL MESTIERE DI VIAGGIARE

vacanze nei paesi dal cuore caldo

crociere relax cielmare